



CIRCOLARE N.28

13 aprile 2007

DAGLI AMICI MI GUARDI DIO CHE DAI NEMICI MI GUARDO IO!!

Riteniamo che il titolo sia indicativo della linea di condotta che ha sempre caratterizzato la nostra organizzazione sindacale. L'assoluta autonomia dai partiti politici. Per noi non esistono governi amici o nemici. Esistono unicamente controparti serie ed affidabili con cui concludere accordi nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo e dei cittadini tutti.

E' una premessa utile per far comprendere ciò che sta accadendo, in quanto le notizie divulgate dai mass media sono o fuorvianti o mal comprese. Infatti, se ricordate le vicende contrattuali con il precedente Governo Berlusconi, per ben quattro volte in coincidenza con tornate elettorali, fu annunciato l'aumento di cento euro per il pubblico impiego. Nei cittadini inesperti si affermò la convinzione che i pubblici dipendenti avessero avuto quattrocento euro di aumento. Con il Governo Prodi, governo cosiddetto "amico", la storia si ripete. Il 6 aprile viene firmato l'accordo che sblocca le trattative per i rinnovi contrattuali, viene pubblicizzata la somma di 101 euro e puntualmente, nella direttiva del Governo, questa notizia è nei fatti smentita. Quei soldi non ci sono.

Fidando nella lealtà degli interlocutori, la macchina organizzativa dello sciopero del 16 aprile, che prevedeva tre manifestazioni a Napoli, Bologna e Roma, si era fermata. Pertanto, non volendo rischiare una cattiva riuscita dello sciopero, in considerazione dell'incertezza in cui si trovavano i lavoratori, si è ritenuto utile spostare alla prima decade di maggio, la previsione di una giornata di lotta dura, ben organizzata e con la massima partecipazione.

Nel marasma generale, riteniamo nostro compito fornire alcuni dettagli tecnici a tutti i lavoratori sulle modalità di svolgimento delle trattative per il rinnovo contrattuale, per evitare che i mezzi di stampa, dolosamente o colposamente, divulgino una inesatta informazione.

Per procedere alla sottoscrizione dei contratti vi sono i seguenti tempi e procedure:

1. direttiva del Governo all'Aran, l'Agenzia che sottoscrive i contratti del pubblico impiego (anzi, più precisamente, che dovrebbe, vista la sua scarsa autonomia);
2. inizio delle trattative per i singoli comparti; in questo caso il primo a contrattare sarebbe il nostro (Comparto Ministeri);
3. sottoscrizione del contratto;
4. verifica degli organi di controllo che non può superare, grazie alla norma contenuta nella recente finanziaria, i 55 giorni, altrimenti il contratto è comunque esigibile.

Non vorremmo che ad ogni fase interna alla trattativa sindacale venissero strombazzati i cento euro di aumento facendo credere anche stavolta ai cittadini che queste somme vengano erogate più volte. Sono sempre gli stessi, pagati sempre più in ritardo.

Per ora sconforta, ma in futuro ci farà "incazzare", il comportamento di un Governo che aveva sbandierato il confronto con le parti sociali come metodo principale della propria attività. Dobbiamo quindi apprezzare almeno la coerenza del precedente Governo che, definendosi aziendalista, si contrapponeva duramente. Invitiamo tutti, quindi, a tenere alta la soglia di attenzione, di prepararsi alla lotta, di appoggiare la piattaforma contrattuale, seria e responsabile, che si contrappone alle indicazioni governative, punitive sia sul piano economico che professionale.

Prepariamoci, inoltre, alla solita campagna denigratoria e offensiva nei confronti dei pubblici dipendenti orchestrata da quei poteri che a parole vogliono una pubblica amministrazione efficiente, ma che nei fatti ne utilizzano le difficoltà.